



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO LIVI"

Liceo Scientifico/Linguistico: via Marini n. 9 – 59100 Prato

Tel. 0574/42166 – Fax 0574/607065

Liceo Artistico: via Maroncelli n. 33 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574/683312 – Fax 0574/ 689194

**PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(BES)**

A.S. 2016/2017



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO LIVI"

Liceo Scientifico/Linguistico: via Marini n. 9 – 59100 Prato

Tel. 0574/42166 – Fax 0574/607065

Liceo Artistico: via Maroncelli n. 33 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574/683312 – Fax 0574/ 689194

Introduzione

La scuola italiana garantisce a tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali e sociali di poter realizzare esperienze di crescita personali gratificanti.

Il nostro Istituto, in riferimento alla legislazione scolastica in materia di inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, si propone di : favorire l'inclusione scolastica, sia dal punto di vista della socializzazione che dell'apprendimento; educare al rispetto e alla valorizzazione delle capacità individuali nella consapevolezza che le diversità costituiscono una risorsa per tutti, nonché un'occasione di crescita e di arricchimento; sviluppare la personalità di ciascuno per il raggiungimento dell'autonomia personale e relazionale nella prospettiva di una fattiva integrazione nella vita sociale.

Progetti provinciali, regionali, nazionali ed europei consentono inoltre di fornire supporti utili per ampliare le competenze maturate dall'Istituto in lunghi anni di esperienza con alunni adolescenti.

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA ITALIANA NELLA LEGISLAZIONE

La Costituzione della Repubblica

- all'art. 3 recita:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

- all'art. 34 recita:

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

LEGISLAZIONE A FAVORE DELL'INCLUSIONE NEL CAMPO DELLA DISABILITÀ

- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate alla direttiva del 27/12/2002: la personalizzazione dell'insegnamento e i bisogni educativi speciali. E successiva integrazione e modifica del 1999 (Legge n.17).
- DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002
- Nota MIUR 04/08/2009. **Linee guida** per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO LIVI"

Liceo Scientifico/Linguistico: via Marini n. 9 – 59100 Prato

Tel. 0574/42166 – Fax 0574/607065

Liceo Artistico: via Maroncelli n. 33 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574/683312 – Fax 0574/ 689194

- Convenzione ONU 2007: Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

QUADRO CRONOLOGICO NORMATIVA ITALIANA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

- *Legge 118/71 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili."* Essa introduce per la prima volta il principio secondo il quale per alcune tipologie di alunni in situazione di handicap "l'istruzione dell'obbligo deve avvenire nelle classi normali della scuola pubblica". Inoltre prevede una forte limitazione di norme particolaristiche di tutela per tipologia di handicap che determinano la dispersione delle risorse.
- *Circolare Ministeriale 227/75 con in allegato la relazione conclusiva della Commissione presieduta dalla Sen. Franca Falcucci¹.* Le indicazioni contenute nella relazione Falcucci hanno dato origine alle scelte normative che hanno consentito la diffusione dell'integrazione scolastica nel nostro paese. Essa afferma che "il superamento di qualsiasi forma di emarginazione degli handicappati passa attraverso un nuovo modo di concepire la scuola e di attuare la scuola, così da poter veramente accogliere ogni bambino e ogni adolescente per favorire lo sviluppo personale, precisando per altro che la frequenza di scuole comuni da parte di bambini handicappati non implica il raggiungimento di mete minime comuni".
- *Legge 517/77 "Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico"*. Prevede l'abolizione delle classi differenziali per gli alunni svantaggiati. Consente a tutti gli alunni in situazione di handicap di accedere alle scuole elementari e alle scuole medie inferiori. Inoltre prevede gli strumenti necessari per adempiere a tale obbligo: insegnanti di sostegno specializzati, numeri di alunni per classe non superiore a venti, interventi specialistici dello Stato e degli Enti Locali.
- *Sentenza della Corte Costituzionale n. 215/87; Circolare Ministeriale 262/88 "Attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 215/87 – Iscrizione e frequenza nella scuola secondaria di II grado degli alunni in situazione di handicap"*. E' una sentenza fondamentale, per l'integrazione scolastica nella scuola secondaria superiore, in quanto assicura la frequenza in questo ordine di scuola agli alunni in situazione di handicap, indipendentemente dalla tipologia e dalla gravità del deficit, perché tale frequenza è "un essenziale fattore di recupero e di superamento dell'emarginazione".
- *Legge 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*. La legge 104/92 affronta in maniera organica tutte le problematiche dell'handicap. Essa sancisce il diritto all'istruzione e all'educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che "l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap". In particolare per quanto concerne il diritto all'istruzione e all'educazione si vedano gli articoli 12 -17 che rappresentano ancora oggi un punto di riferimento fondamentale per il raggiungimento della qualità dell'integrazione scolastica.
- *Decreto Ministeriale 256/92 "Criteri per la stipula degli Accordi di programma fra Amministrazione scolastica, Enti Locali e Unità Sanitarie Locali, concernenti l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap"*. L'accordo di programma rappresenta un importante strumento per il coordinamento e la programmazione degli interventi e delle prestazioni da parte delle diverse amministrazioni presenti sul territorio provinciale.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO LIVI"

Liceo Scientifico/Linguistico: via Marini n. 9 – 59100 Prato

Tel. 0574/42166 – Fax 0574/607065

Liceo Artistico: via Maroncelli n. 33 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574/683312 – Fax 0574/ 689194

Nella stipula degli accordi di programma è fondamentale il lavoro di collaborazione e di condivisione degli interventi che le associazioni dei genitori possono intraprendere.

- *Decreto Presidente della Repubblica 24/02/94 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap"*. Definisce le competenze del personale delle Aziende Sanitarie Locali in merito all'individuazione dell'alunno in situazione e per la predisposizione della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.
- *Circolare Ministeriale 123/94 "Gruppo di lavoro Interistituzionale Provinciale – GLIP ex art. 15 della legge 104/92"*. Definisce e aggiorna le indicazioni per l'individuazione dei componenti il GLIP, le attività e i compiti previsti per questo organismo. *Decreto Ministeriale 122/94 "Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale - GLIP ex art. 15 della legge 104/92"*. Fornisce ulteriori indicazioni per assicurare una maggiore efficacia dei GLIP, dei gruppi H operanti presso i CSA (ex Provveditorati agli Studi) e dei gruppi di studio e di lavoro a livello di circolo di istituto.

LEGISLAZIONE RIGUARDANTE I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Legge n 170 dell'8 ottobre 2010. La legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA". Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico.
- Decreto Miur n 5669 del 12 luglio 2011 – Tramissione Linee guida DSA
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 - "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) con la quale il Miur ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12 e successiva nota n 2563 del 22 novembre 2013:
 - a) garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
 - b) favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con BES, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
 - c) ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con BES;
 - d) assicurare una formazione e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con BES;
 - e) adottare forme di verifica e valutazione adeguate alla necessità degli alunni con BES;
 - f) sensibilizzare e preparare gli insegnanti e i genitori alle problematiche relative legate ai BES;
 - g) assicurare adeguate possibilità di abilitazione per i soggetti con BES;
 - h) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica.
- In sintesi il D.M. del 27.12.2012 e la C.M. attuativa dell'8.03.2013 formalizzano "la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento".
- Nota MIUR in materia di Esami di stato per gli studenti affetti da DSA e BES. L'ultima nota del MIUR è relativa agli Esami di stato 2014/2015 – "Modalità organizzative e svolgimento. Studenti con DSA o con BES Pubblicata l'Ordinanza ministeriale n. 11 del



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO LIVI"

Liceo Scientifico/Linguistico: via Marini n. 9 – 59100 Prato

Tel. 0574/42166 – Fax 0574/607065

Liceo Artistico: via Maroncelli n. 33 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574/683312 – Fax 0574/ 689194

29 maggio 2015 avente per oggetto "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2014/2015"

LEGISLAZIONE NAZIONALE PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI NELLE SCUOLE ITALIANE

- La normativa vigente in materia di obbligo scolastico (art. 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e dall'art. 2 della legge n. 53/2003 e art. 1 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005 Testo Unico sull'Immigrazione, n. 76) detta norme in merito al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per tutti i minori presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla loro condizione di straniero e dalla regolarità della loro posizione (art. 38 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n. 394/99)
- Il Testo Unico sull'Immigrazione (Decreto Legislativo 15 aprile 2005), all'art. 38 commi 3,4
- Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri elaborate nel marzo 2006 dal Ministero dell'Istruzione sottolineano come sia necessario, superata la condizione di emergenza nella quale si trovava la scuola nella prima fase delle migrazioni, promuovere l'educazione interculturale come sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale – Ottobre 2007.
- Legge 06/03/1998 n 40: Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- D.P.R. 31/08/1999 n 394 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286
- C.M. 24 01/03/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (MIUR)
- C.M. 2 08/01/2010 : Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- Decreto Ministeriale 12/07/2011 e allegate Linee Guida.
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012
- Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013
- Febbraio 2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (MIUR)
- Novembre 2014 "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"
- Febbraio 2015 "Accordo per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese" anni scolastici 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO LIVI"

Liceo Scientifico/Linguistico: via Marini n. 9 – 59100 Prato

Tel. 0574/42166 – Fax 0574/607065

Liceo Artistico: via Maroncelli n. 33 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574/683312 – Fax 0574/ 689194

LEGISLAZIONE REGIONALE TOSCANA PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI NELLE SCUOLE ITALIANE

- La legge n. 32 del 26 luglio 2002, modificata con la legge n. 5 del 3 gennaio 2005, disciplina gli interventi che la Regione promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro
- DGR (Deliberazione Giunta Regionale) n° 979 del 24/11/2008 ha delineato il sistema toscano di attuazione dell'obbligo di istruzione. Tale modello va a rafforzare il ruolo del servizio di orientamento/mentoring sia nella scuola secondaria di primo che di secondo grado, individua il biennio della scuola secondaria di secondo grado e in particolare negli istituti tecnici, professionali e artistici come percorso per i giovani che una volta assolto l'obbligo di istruzione non intendono proseguire nel sistema dell'istruzione e infine delinea l'organizzazione dell'anno professionalizzante
- La legge n. 41 del 24 febbraio 2005 all'art. 56 lettera a), definisce, tra gli interventi ed i servizi per gli immigrati, l'attivazione di percorsi integrati di inserimento sociale, scolastico e lavorativo, favorendo la comunicazione interculturale e l'associazionismo
- La legge regionale del giugno 2009 "Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana" stabilisce in particolare all'art. 41 che la Regione stessa promuova intese con l'ufficio scolastico regionale e con gli enti locali per perseguire obiettivi di massimo rilievo.

DEFINIZIONE DI BES e DI ALUNNI BES

Si definiscono BES i bisogni di tutti quegli alunni dotati di particolarità che impediscono loro il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati. Sotto la voce "BES" sono comprese quattro grandi sotto-categorie:

1. Quella della disabilità, per la quale si fa specifico riferimento alla certificazione ai sensi della Legge 104/92, dando diritto alle provvidenze, alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno;
2. Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
3. Disturbi Evolutivi Specifici - Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
4. Disturbo di attenzione e iperattività, A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder);
5. Funzionamento Intellettivo Limite (FIL).

Alcuni esempi di cause di BES possono essere i seguenti: lutto, malattia, povertà, difficoltà di apprendimento non certificabili, separazione dei genitori, crisi affettiva, immigrazione.

È esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

G.L.I. - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO LIVI"

Liceo Scientifico/Linguistico: via Marini n. 9 – 59100 Prato

Tel. 0574/42166 – Fax 0574/607065

Liceo Artistico: via Maroncelli n. 33 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574/683312 – Fax 0574/ 689194

Compiti e funzioni del GLI:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
7. Collaborazione con lo sportello psicologico scolastico.

Il PAI - Piano Annuale Inclusione sul modello ICF

Il **PAI** è elaborato tenendo presente l'**ICF** (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o *International Classification of Functioning, Disability and Health*, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002).

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES RUOLI E COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente Scolastico	<p>a) Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;</p> <p>b) stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie;</p> <p>c) riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;</p> <p>d) promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;</p> <p>e) promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);</p> <p>f) definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;</p> <p>g) gestisce le risorse umane e strumentali;</p> <p>h) promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con BES;</p> <p>i) attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche;</p> <p>Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione dei docenti del GLI con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.</p>



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO LIVI"

Liceo Scientifico/Linguistico: via Marini n. 9 – 59100 Prato

Tel. 0574/42166 – Fax 0574/607065

Liceo Artistico: via Maroncelli n. 33 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574/683312 – Fax 0574/ 689194

G.L.I. – Gruppo di Lavoro per l’Inclusione	a) Rilevazione statistica dei BES presenti nella scuola; b) raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzate in rete tra scuole; c) focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi, anche con eventuali azioni al monitoraggio. e) elaborazione di una proposta di un Piano Annuale per l’Inclusività (PAI, che è parte integrante del POF) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine dell’anno scolastico (entro il mese di giugno) e che dovrà essere approvato nel medesimo periodo dal Collegio dei docenti.
Segreteria	a) Svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con i docenti della commissione BES, nel rispetto del documento PAI”; b) Predispone apposito fascicolo con la documentazione diagnostica e informativa, fornita dalla famiglia dell'alunno con BES, a disposizione del GLI; c) trasmette in tempo utile ai Referenti BES atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.
Referenti BES	a) Forniscono informazioni circa le disposizioni normative vigenti; b) forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; ove richiesto: c) offrono supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; d) e) curano la dotazione bibliografica e di sussidi all’interno dell’Istituto; e) diffondono e pubblicizzano le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; f) forniscono informazioni riguardo alle Associazioni, Enti, Istituzioni, Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; g) forniscono informazioni riguardo a siti o piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES; h) fungono da mediatori tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, enti locali, Associazioni del territorio ed agenzie formative accreditate nel territorio.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO LIVI"

Liceo Scientifico/Linguistico: via Marini n. 9 – 59100 Prato

Tel. 0574/42166 – Fax 0574/607065

Liceo Artistico: via Maroncelli n. 33 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574/683312 – Fax 0574/ 689194

Il Consiglio di Classe	<p>La circolare n. 8/2013 individua negli organi dei Consigli di Classe la competenza di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Individuare i casi in cui si ritenga opportuna e necessario pianificare un piano personalizzato;b) l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva;c) formalizzare i percorsi personalizzati mediante il Piano Didattico Personalizzato, deliberato dai Consigli di classe e firmato dal Dirigente, dal Coordinatore di Classe e dalla famiglia;d) sostenere la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico. <p>I diversi Piani di inclusività sono disponibili sul sito della scuola, utilizzabili da ciascun consiglio e adattabili alle singole esigenze.</p>
Il docente	<p>Ogni docente, per sé e collegialmente:</p> <ul style="list-style-type: none">a) prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;b) durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici osserva e valuta l'acquisizione dei requisiti fondamentali e le abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;c) mette in atto strategie di recupero;d) segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;e) attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;f) adotta misure dispensative;g) attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.
La famiglia	<ul style="list-style-type: none">a) chiede alle strutture sanitarie pubbliche e accreditate una valutazione diagnostica dello studente;b) consegna alla scuola la diagnosi;c) condivide i PDP, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO LIVI"

Liceo Scientifico/Linguistico: via Marini n. 9 – 59100 Prato

Tel. 0574/42166 – Fax 0574/607065

Liceo Artistico: via Maroncelli n. 33 - 59013 Montemurlo (PO)

Tel. 0574/683312 – Fax 0574/ 689194

Gli studenti	<p>Gli studenti, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di BES.</p> <p>Gli studenti hanno il diritto:</p> <ul style="list-style-type: none">a) di una chiara informazione riguardo alle strategie che possono sostenerli ed aiutarli nel loro percorso di studio;b) a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi/misure dispensative. <p>Hanno altresì il dovere:</p> <ul style="list-style-type: none">a) di porre un adeguato impegno nel lavoro scolastico;b) proporre ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.
---------------------	---

LIBRI DI TESTO

L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di CD Rom e/o DVD per studenti con BES.

ESAMI DI STATO

Per quanto riguarda gli Esami di Stato dei candidati con BES si rimanda alle definizioni dettagliate dell'Ordinanza Ministeriale emanata dal MIUR in ciascun anno scolastico.

Si ringraziano i colleghi tutti per l'attenzione e si confida nel loro spirito di collaborazione.

I componenti del GLI:

Prof. (Referenti Gruppo H): Maria Musillo, Antonietta Salituro

Prof. (Referenti DSA - BES): Giovanna Fagioli ("C. Livì"), Anna Maria Nerucci e Flavia Cardinale ("U. Brunelleschi")

Prof. (Referenti Intercultura): Paola Puppo ("C. Livì"), Gabriele Monti e Sinfiorosa Petrocelli ("U. Brunelleschi")

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Tiziano Pierucci

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)